Molte «buone ragioni» alla base del trasferimento del ragioniere

Rimi inviato speciale della mafia nel Lazio

Le basi siciliane della droga scottavano dopo i casi di De Mauro e Scaglione — La comoda area di parcheggio del litorale di Torvajanica — Una fitta rete di «amicizie» negli apparati dello Stato, fino ai suoi vertici — La capitale periferia (o centro?) di molti traffici delle cosche

Dal nostro inviato

ALCAMO *agosto*

Ved amo un momento le cose dal punto di vista di Natale Rimi dieci mesi fa Da qualche è vice segretario comunale a Alcamo Non è una città allegra cinquantamila abitanti e i connotati fossilizzati di un vecchio borgo agricolo siciliano A Alcamo Rimi è potentissimo ma di questa potenza lui il colletto bianco della famiglia non sa che farsene Ha terreni interessi commerciali e turistici enormi i cui redditi sono però in larga parte bloccati perché intestati al padre e al fratello Filippo condannati allergastolo («Levati di qui») gli dicono amici nemici stessi Natale avanza domanda per il trasferimento in un diverso comune Lui è stato assunto è bene ricordarlo da una giunta comunale di destra DC PLI nel 1959 Poi un ministro sempre il suo padrino Quando undici anni dopo con le elezioni del giugno 1970 si forma per la prima volta una giunta di sinistra (comunisti due ex democristiani un repubblicano un socialista indipendente) di sinistra Rimi è ancora lì Però questa giunta che comincia finalmente a muovere acque torbide e stagnanti da anni sente il peso di questa presenza Rimi e quindi è ben lieta di incoraggiarlo il *nulla osta* quando nel novembre del 70 Natale e altri suoi quattro amici in posti chiedono il trasferimento

«Maledizione biblica»

Anche Rimi sta a disagio con gli amministratori di sinistra e non vede l'ora di andarsene Ottenuto gli dicono andandosene gli sia più facile sfuggire ai sospetti mai sopiti dei carabinieri (fra l'altro Natale fu anche arrestato una volta come mandante di una rapina ma assolto in istruttoria e probabilmente con ragione) e sfuggire a quella che Rimi sentiva che aveva maturato la maledizione biblica (si può significare la maledizione del cognome sempre perseguito conquistare la piena disponibilità della sua parte del bottino della cosca mafiosa

La giunta di sinistra oggi è stata rovesciata a Alcamo non era tollerabile per la mafia Sono stati convinti i due ex democristiani indipendente di sinistra Socialista così la giunta è caduta Oggi a Alcamo c'è un vecchio sindaco democristiano già sopravvissuto ne 68 69 Vito Foppa che subito ha ripristinato il precedente assessore Rimi Ma la sua avventura è finita Volendo essere generoso il compagno Rimi ha inviato sempre il suo padrino Quando ad ottobre si è dimesso il sindaco democristiano Foppa Rimi è stato presente al suo posto dei suoi comandi uomo di fiducia dei «amici» certo Calia di Calatafimi che era stato sposato dalla cosca di capo rimpiazzione di mile la breve parentesi popolare

Rimi ai primi dell'anno è in attesa di qualcosa Gli «amici» gli promettono che non lo abbandoneranno Infatti ecco un giorno presentarsi un signore ricco e dignitoso che si muove con sicurezza Il Italo Jalongo che arriva come in gara per Gabriele una mattina di gennaio Jalongo viene da Roma ma è reduce dagli Stati Uniti gli USA lì chiamano si è Alcamo e arriva sparato nel paese siciliano Rappresenta una grossa ditta di supermercati anche Rimi e quindi è ben lieto di incaricarlo il *nulla osta* quando nel novembre del 70 Natale e altri suoi quattro amici in posti chiedono il trasferimento

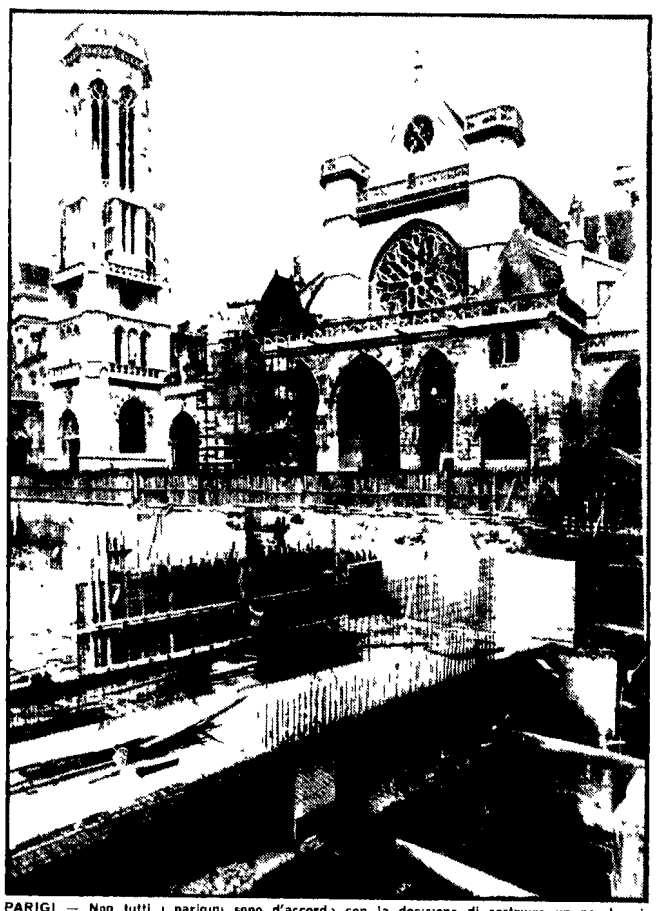
La chioccia romana

La mafia ha capito il gioco e così oggi pensa bene di mettersi nuova Regione laziale permettendo — sotto la chioccia romana ricca di amici di vecchi templi in tutti gli organi dello Stato La «regione» è un termine che affascina la mafia che tanto ha saputo spremere l'unica che finora ha conosciuto quella siciliana

Più che a Rimi comunque occorre guardare ai suoi santi protettori Jalongo come primo anello della catena e poi gli altri A Jalongo hanno già regalato un mese prima di decidere se accettare o meno la richiesta del Questore di Roma (richiesta tardiva curiosa) per il confino Probabilmente ne uscirà senza dolore ma nel peggiore dei casi sarà anche lui dopo Rimi solo un secondo sacrificato sull'altare degli affari mafiosi

Mai diciamo mai che un uomo dell'apparato statale sia pure un ministro o sia pure un usciere venga sospettato o incriminato Eppure è lì la testa della mafia la testa che salva le mafie di Alcamo di Punezi di Tor San Lorenzo di New York le tracce che lasciano dietro di loro i personaggi primari bruciati come Jalongo o Rimi stesso sembra che non basti ancora per arrivare nemmeno questa volta al nucleo della cellula cancerosa

Ugo Baduel



PARIGI — Non tutti i parigini sono d'accordo con la decisione di costruire un parcheggio sotterraneo nella piazza dinanzi alla vecchia e bella chiesa di St Germain Il parcheggio sotterraneo che entrerà in funzione tra alcuni mesi, potrà contenere 775 auto

L'amara verità dietro la campagna della stampa padronale

SOLTANTO UN OPERAIO SU SEI È ANDATO IN VACANZA

Le cifre fornite dall'ISTAT parlano chiaro - I lavoratori italiani sono fra i meno retribuiti dell'area comunitaria Il riposo esigenza troppo spesso non soddisfatta

I confronti con i lavoratori degli altri paesi La situazione secondo le regioni - Se tutti decidessero di andare in vacanza non ci sarebbe posto negli alberghi

In questo periodo in cui tutti hanno parlato del grande esodo e poi dei giorni del grande ritorno — certo non sarà mai nemmeno negare il fenomeno — si sembra utile andare un po' più a fondo di tali avvenimenti visto che la «grande migrazione» di metterle in strade intasate di auto di località di villeggiatura zeppe di gente (come se il riposo del padrone e l'operaio il contadino il bracciante fossero accomunati in un grande valzer qual è questo per odio di ferie

Anche le vacanze fanno parte delle condizioni di vita del lavoratore diventano per motivo di iniziativa dei sindacati delle organizzazioni democratiche L'operaio della fabbrica forse può dichiarare di voler godere il riposo per gli aspetti sociali del problema come diritto Giovani Berlinguer per i metalmeccanici di Genova sul Giorno per i temi caratteristici

I costi di un viaggio di 10 100 000 più 500 000 Tale cifra informazioni possono essere richieste presso l'Associazione Italia URSS piazza della Repubblica n 47 00184 Roma tel 464 570 485 494 Le prenotazioni entrano buse impegnano gli enti il 30 agosto prossimo l'Associazione redigerà anche nel caso che sarà obbligata a respingere prenotazioni che lo esso pervenite oltre quella data comunque tutte quelle eccedenti il numero fisso dei posti disponibili

Il convegno tra URSS e Italia sul tema «Salute e sviluppo fisico» si svolgerà a Mosca dal 12 al 19 settembre prossimo organizzato da Italia URSS sarà risultato un largo senso di adesioni di parlamentari sindacalisti lavoratori professionisti uomini politici di ogni genere

Si tratta di due associazioni l'Associazione Italia URSS in collaborazione con l'Associazione URSS Italia di Mosca organizza un viaggio speciale nell'Unione Sovietica e di durata di 8 giorni con due charter e itinerario Milano Mosca Leningrado Milano riservato a tecnici operai sindacalisti professionisti e loro familiari interessati ad assistere ai lavori del convegno

Il convegno si svolge in un momento di particolare interesse per i specialisti in medicina sociale e di igiene ed in particolare di quella parte di medici che si occupano di problemi di medicina del lavoro Giovani Berlinguer per i metalmeccanici di Genova sul Giornale per i temi caratteristici

Il costo complessivo del viaggio di 10 100 000 più 500 000 Tale cifra informazioni possono essere richieste presso l'Associazione Italia URSS piazza della Repubblica n 47 00184 Roma tel 464 570 485 494 Le prenotazioni entrano buse impegnano gli enti il 30 agosto prossimo l'Associazione redigerà anche nel caso che sarà obbligata a respingere prenotazioni che lo esso pervenite oltre quella data comunque tutte quelle eccedenti il numero fisso dei posti disponibili

Infatti è necessaria una premessa I dati dell'Istituto centrale di statistica partono da una considerazione che non ci sentiamo di condividere per vacanza infatti si intende un periodo di almeno quattro giorni consecutivi trascorsi fuori della residenza abituale a scopo di riposo o di svago anche se unito ad altri fini come cura visita a parenti etc Con questo criterio si sono incluse anche le permanenze in colonia dei bambini e dei ragazzi

Si tratta evidentemente di una alterazione del concetto di vacanza che dovrebbe almeno parte da dieci giorni consecutivi di effettivo riposo in uno stesso luogo escludendo altri fini

Comunque prendiamo per buono questo concetto La popolazione totale al momento della indagine era nel nostro paese di 53 910 000 unità In vacanza si sono recati solo 14 025 000 persone pari cioè a 26 3 per cento

E gli altri 39 285 000 pari al 73 7 per cento perché sono rimasti a casa?

Vediamo le risposte fornite a questa domanda il 59 ha risposto che è già residente in una località di villeggiatura il 15 perché non ha abitudine di andarci il 52 perché la salute non lo consentiva il 73 9 per altri motivi

Dunque malgrado la martellante campagna pubblicitaria per richiamare e conquistare folle di turisti che viene fatta da questa o quella località di villeggiatura solo poco più di 14 milioni di italiani vanno in vacanza e quasi tutti nel periodo di due mesi quelli di luglio e di agosto

Nell'indagine dell'Istat si dice che una minima parte non va in vacanza perché abita in un luogo di villeggiatura e questo quasi a potere una giustificazione La risposta ovviamente non convincente perché anche chi risiede in località di villeggiatura sente il bisogno di conoscere altre località di villeggiare di fare del turismo Una fetta più grossa invece non sarebbe l'abitudine alla vacanza e questo è vero perché mancano le condizioni economiche non ha mai avuto la possibilità di effettuare una vera vacanza Non vengono i motivi di salute perché a meno che non si tratti di gravi malattie il mare o la montagna o la campagna non è certo un toccasana per i malati

Ma come può la famiglia del lavoratore fare le vacanze? In genere i più fortunati sono coloro che abitano in località vicine al mare o ai monti Ogni giorno — però questa non è certo una vanzi — possono recarsi a respirare una boccata di aria diversa a fare un bagno o qualmente delle acque per mettendoisi E gli altri?

Non ci sono molti dati a questo riguardo Eppure nel nostro paese da un po di tempo a questa parte istituti specializzati rendono noti dati su una giari massa di problemi I dati però che non danno un quadro «brillante» delle varie situazioni non vengono elaborati Perciò ci riferiamo ad indagini svolte nel 1968 Sono passati alcuni anni ma senza dubbio la situazione non è cambiata di molto

Intanto è necessaria una premessa I dati dell'Istituto centrale di statistica partono da una considerazione che non ci sentiamo di condividere per vacanza infatti si intende un periodo di almeno quattro giorni consecutivi trascorsi fuori della residenza abituale a scopo di riposo o di svago anche se unito ad altri fini come cura visita a parenti etc Con questo criterio si sono incluse anche le permanenze in colonia dei bambini e dei ragazzi

Si tratta evidentemente di una alterazione del concetto di vacanza che dovrebbe almeno parte da dieci giorni consecutivi di effettivo riposo in uno stesso luogo escludendo altri fini

Comunque prendiamo per buono questo concetto La popolazione totale al momento della indagine era nel nostro paese di 53 910 000 unità In vacanza si sono recati solo 14 025 000 persone pari cioè a 26 3 per cento

E gli altri 39 285 000 pari al 73 7 per cento perché sono rimasti a casa?

Vediamo le risposte fornite a questa domanda il 59 ha risposto che è già residente in una località di villeggiatura il 15 perché non ha abitudine di andarci il 52 perché la salute non lo consentiva il 73 9 per altri motivi

Dunque malgrado la martellante campagna pubblicitaria per richiamare e conquistare folle di turisti che viene fatta da questa o quella località di villeggiatura solo poco più di 14 milioni di italiani vanno in vacanza e quasi tutti nel periodo di due mesi quelli di luglio e di agosto

Nell'indagine dell'Istat si dice che una minima parte non va in vacanza perché abita in un luogo di villeggiatura e questo quasi a potere una giustificazione La risposta ovviamente non convincente perché anche chi risiede in località di villeggiatura sente il bisogno di conoscere altre località di villeggiare di fare del turismo Una fetta più grossa invece non sarebbe l'abitudine alla vacanza e questo è vero perché mancano le condizioni economiche non ha mai avuto la possibilità di effettuare una vera vacanza Non vengono i motivi di salute perché a meno che non si tratti di gravi malattie il mare o la montagna o la campagna non è certo un toccasana per i malati

Ma come può la famiglia del lavoratore fare le vacanze? In genere i più fortunati sono coloro che abitano in località vicine al mare o ai monti Ogni giorno — però questa non è certo una vanzi — possono recarsi a respirare una boccata di aria diversa a fare un bagno o qualmente delle acque per mettendoisi E gli altri?

Non ci sono molti dati a questo riguardo Eppure nel nostro paese da un po di tempo a questa parte istituti specializzati rendono noti dati su una giari massa di problemi I dati però che non danno un quadro «brillante» vuole parlare di dieci giorni da trascorrere in tranquillità e riposo (e questo il tempo minimo per una vacanza) allora non si arriva neppure ad un operaio su sette

Fra i 14 milioni di fortunati ci sono quasi tre milioni di bambini cioè un bambino su tre ed è facile intuire che restare a casa sono quelli che appartengono alle famiglie dei lavoratori I ragazzi fino a 20 anni sono circa due milioni e quindi uno ogni quattro se poi si va alla «terza età» (oltre i 59 anni) siamo ad un rapporto di uno in vacanza per sette a casa Visto il livello delle pensioni è facile capire chi resta a casa I rimanenti sei milioni e mezzo appartengono ai ceti abbienti (imprenditori dirigenti e così via) Per quanto riguarda le casalinghe una su quattro ha la possibilità di prendersi la vacanza Le tre che restano appartengono alle famiglie a più basso reddito

Per quello che riguarda i viaggi all'estero stando sempre ai dati del 1968 sono stati effettuati da 610 000 persone cioè un italiano su venti tre ha trascorse le vacanze in altri paesi

Entriamo ancora di più dentro questi dati Vediamo a provenienza dei «fortunati» della vacanza» a seconda delle Regioni

Viene una precisa conferma di quanto abbiamo fino ad ora asserito In Lucania la percentuale di abitanti in vacanza è del 12 e in Abruzzi del 12 in Calabria del 14 nel Molise del 14 in Sicilia del 14 in Campania del 15 nelle Marche del 15 in Puglia del 18 in Umbria del 18, nel Friuli Venezia Giulia del 23 nel Veneto del 24 in Toscana del 27 in Emilia del 28 in Valle d'Aosta del 29 in Liguria del 32 nel Lazio del 33 nel Trentino del 35 in Piemonte del 39 e in Lombardia del 42 (le cifre sono arrotondate)

Si tratta complessivamente di cifre assai significative E lo sono ancor di più se facciamo il confronto con le vacanze degli stranieri Prendiamo ad esempio alcuni paesi capitalistici dove pure l'operaio non è un nababbo In Germania va in vacanza il 37% della popolazione in Francia il 53 4% degli abitanti di città con più di 200 000 abitanti il 17 4 degli abitanti delle campagne ne Paesi Bassi il 43 % con una durata media di 15 giorni in Gran Bretagna più del 55 negli Stati Uniti il 54% per una durata media di almeno sei nottate in Norvegia il 51° in Svezia il 75 %

Anche da questi dati sulle vacanze tutti coloro che battono contro i lavoratori italiani e contro il sindacato strano animale in preda ai istinti distruttivi secondo padroni e il ministro Pieraccioni possono ricavare utili motivi di riflessione

I salari italiani sono i più bassi del MEC l'assenteismo non certo fra i più alti dei paesi industrializzati l'utilizzazione degli impianti secondo dati della CEE e del BIT (Ufficio internazionale del Lavoro) elaborati dall'ISRIL (istituto di studi sulle relazioni industriali e del lavoro) è molto elevata Nel 1969 70 l'utilizzazione annua complessiva degli impianti industriali è stata di 3766 ore in Italia 2533 in Gran Bretagna 2675 in Francia 2945 in Germania

Le cifre le ho tratte da un lavoratore possa permettersi cinque dieci giorni di vacanza assieme alla famiglia Lo stato ostacola con interventi Niente di questi niente Sta a guardare Le politiche del turismo nei nostri paesi nelle Ente statali e locali democratiche fanno quello che possono Ma non è certo sufficiente Facciamo un esempio anche se i lavoratori avessero la possibilità di andare in vacanza non troverebbero posto negli alberghi

Alessandro Cardulli

Organizzato da Italia-URSS

Convegno a Mosca sulla salute nella fabbrica

Compagni giapponesi ricevuti nella sede centrale del PCI

Un folto gruppo di compagni e compagne del Partito comunista giapponese in visita in Italia è stato ieri fraternamente accolto nella sede del Comitato Centrale del Partito un saluto al compagno Armando Cossutta della Direzione del Partito Il gruppo di compagni giapponesi che è guidato dal prof Hairo Yanagi della Università Kyushu si è vivamente interessato ai diversi aspetti delle lotte e delle conquiste dei lavoratori italiani e all'azione del nostro Partito

All'incontro che si è svolto in una atmosfera di amicizia e fraternità erano presenti i compagni Luca Pavolini Luciano Gruppi Franco Ferri Rodolfo Mechini

Lettere all'Unità

Prezzi «popolari» e cinema di idee

Caro direttore

il compagno Marcello Bollero («Lettere all'Unità» del 20 agosto) ha ragione a sottolineare l'importanza del problema del livello dei prezzi dei biglietti cinematografici un tema che il nostro giornale ha trattato a più riprese e su cui è ritornato anche recentemente e ha ugualmente ragione quando propone di aprire un dibattito su questo argomento Tuttavia entrando nel merito delle osservazioni contenute nella sua lettera mi sia consentito notare come l'argomento sia decisamente più complesso di quanto non appaia dalle parole di Bollero

Se è vero che la spirale ascendente aperta dai tentativi degli esercenti di compensare la caduta delle frequenze con l'aumento del prezzo al botteghino induce alcuni autori a «pensare» le proprie opere sulla base delle esigenze piccolo borghesi del pubblico da «1 500 lire» è altrettanto vero che non è certo su questi uomini che si può fare affidamento per una battaglia in favore di una rinascita del cinema che metta direttamente in discussione il ruolo gregario assegnato allo spettatore dalla mercificazione filmica In altre parole il discorso sulla «popolarità» del cinema non può procedere separato da quello sulla qualità delle opere da presentare a strati sempre più ampi della popolazione Ciò non vuol dire indulgere a tentazioni dirigistiche o a nostalgie zdanoviane bensì consentire al cinema d'idee gli stessi sbocchi e le medesime possibilità riservate dal mercato ai film commerciali

Tenendo conto di questa esigenza, mi sembra che la proposta di Bollero per quanto condivisibile soprattutto nella forma di un inasprimento erariale rischi di approdare a ben scarsi risultati se non si colleghi a un disegno di ben più ampio respiro Quello stesso disegno a cui da corpo la proposta di legge presentata in Parlamento dal nostro partito e che ancora attende di essere discussa

UMBERTO ROSSI
(Genova)

Quando in Italia Mussolini «bloccò» prezzi e salari

Cara Unità,

costretti dai guasti provocati nella propria economia dalla folle politica di potenza imposta per oltre un ventennio al mondo capitalista la Casa Bianca ricorre per rendere meno drastica la sfavorevole congiuntura del dollaro all'espediente del blocco dei prezzi e dei salari nella illusione che con esso si riesca, se non a frenare cosa impossibile data la tempesta che ha sollevato almeno a guadagnar tempo per dar modo alle strutture economiche del Paese di riprendere fiato in attesa di una problematica ripresa Tale provvedimento che manda a carte quarantotto il mito della libertà di mercato mentre erge una nuova barriera di protezione al grande capitale comprime la già precaria condizione della gente del lavoro e prepara l'esplosione di nuovi conflitti che innanzi si cercherà di soffocare con altre imposizioni dall'alto

Noi italiani abbiamo duramente scontato gli effetti di un provvedimento analogo, imposto dal fascismo all'inizio della sua ultima impresa bellica Il blocco dei prezzi e dei salari decretato da Mussolini nel 1940 aveva condotto nei circa quattro anni che rimase in vigore a questi ultimi risultati salari ufficialmente fermi a quota cento e prezzi quando il governo Bonomi ne decretò l'abrogazione a quota trecento Vale a dire che mentre la dinamica dei prezzi non si era arrestata i salari erano andati via via svalutandosi fino a raggiungere poco più del 35 per cento del loro potere di acquisto E questo mentre la potenza finanziaria degli imperi economici Fiat Edison Montecatini Pirelli Falk Olivetti ecc si era nel contempo più che centuplicata

Si dirà che l'economia americana non si presta data la sua articolazione al ripetersi di simile «giochetto» ma ciò è vero fino ad un certo punto se si tien conto della natura più che economica politica che ha condotto la moneta americana a questa esasperata congiuntura Ad ogni modo i prossimi mesi diranno fino a qual punto i calcoli della Casa Bianca erano fondati

PEPPINO FRONGIA
(Varese)

Consigli al pretore che vuole i mutandoni

Caro direttore

da quasi dieci anni sono emigrato in Svizzera e non le sto a dire quante umiliazioni ho dovuto sopportare in questo periodo perché lei conosce benissimo la condizione di noi poveracci che per non dover aiuto la possibilità di guadagnarci un tozzo di pane a casa nostra abbiamo dovuto andare ad elemosinarlo in casa altrui Dobbiamo sorbirci sberleffi a non finire da certi razzisti eretici ed ora se ne aggiungono altri anche da parte di chi razzista non è ma che un po di prevenzione nei confronti degli italiani «sudisti» non riesce a nascondere

Mi riferisco all'operato ridicolo e penoso — per non dir di peggio — di quel magistrato di Palermo che ha fatto una scenata per la strada (con successiva denuncia) a quella ragazza svedese che mostrava un po di gambe perché portava i pantaloncini corti Ma è possibile mi chiedo e ci chiediamo noi emigrati all'estero che con tutti i drammatici problemi della giustizia che esistono in Italia un funzionario pagato con i nostri soldi perda il suo tempo per un fatto di così poco conto? Ma perché ci chiediamo e ci chiedono i nostri conoscenti svizzeri quel magistrato non si dà un po più da fare per processare e condannare i mafiosi i «reclutatori» di manodopera da mandare all'estero come buoi al macello e gli speculatori delle aree che i giudici non mettono in mostra ma che, essi sì rovinano il nostro Paese? Se egli ha tanta sete di giustizia creda a noi gli conviene lavorare in quella direzione lasciando pure che le turiste straniere facciano vedere a loro gambe E' meglio guardare queste sta pur sicuro che non i corpi di persone criellate dai mitra dei mafiosi

Ma forse è come parlare al vento Scusi lo sfogo, caro direttore ma ne avevo bisogno

ARMANDO IO RUSSO
(Zurigo - Svizzera)

Il turista straniero che ha dovuto fuggire

Cari compagni e colleghi

giornalista e membro del PCF avevo deciso di passare quest'estate le mie vacanze in Italia, Paese del quale amo l'antica cultura e la grande tradizione combattiva Una sgradevole sorpresa mi aspettava a Marina di Massa dove ho potuto verificare che il problema dell'inquinamento industriale si pone da voi come da noi in Francia

Una fabbrica Montecatini riversa in continuazione un odore pestilenziale nell'aria e i suoi rifiuti nell'acqua al punto che i pubblici poteri hanno preso delle misure — oh, quanto energiche! — piantando un cartello che.. proibisce i bagni Il turista straniero finirà per scappare (io sono rientrato in Francia con la mia famiglia) Quanto al turista italiano vada all'estero se le sue finanze glielo permettono!

Ricevete cari compagni, i miei fraterni saluti

J J TALON ESMIEU
(Marsiglia)

Diffondere la cultura marxista

Cara Unità,

ti chiedo ospitalità per segnalarti un problema che a mio parere merita d'essere preso in considerazione

Mi sono reso conto che molti (e non soltanto i giovani) vorrebbero spesso approfondire i problemi del socialismo (a riprova di ciò basti vedere come l'editoria borghese tentando lo fare sia riproponendo opere di Trotski Marx e Lenin)

Perché dunque non organizzare in qualche modo una vendita capillare nelle strade nei mercati fuori delle scuole dei libri degli Editori Riuniti che nelle librerie di quartiere sono introvabili? Perché non organizzare sui testi fondamentali e più interessanti pubblici dibattiti aperti a tutti?

Ti ringrazio e fraternamente ti saluto

SALVATORE LOI
(Roma)

Per un vero recupero dei disadattati

Caro direttore

sul l'Unità dell'11 agosto ho letto la lettera della signora che si firma M G, di Varese la quale si riferisce alla scarsezza di istituti per disadattati e subnormali dell'odierna società borghese Il problema di questi veri e propri «mali sociali» oggi viene affrontato dalla classe dirigente in maniera molto superficiale e con grande sperpero di denaro versato agli enti privati È inoltre inoltre come in contrasto con lo sviluppo relativamente ampio e sicuro della medicina nell'ambito delle malattie fisiche il trattamento delle malattie sociali sia considerato una branca inferiore e di minore importanza

Con le Regioni ci vuole una legge che affidi non a privati (i recenti scandali insegnano) ma alle comunità locali la funzione di intervento per il recupero di tutti gli esseri disadattati Ciò deve svolgersi nell'ambito di ospedali specializzati che consentano in certi casi di effettuare trattamenti psicoterapici senza dover ricorrere a metodi costrittivi cioè ospedali aperti che non isolino i pazienti dal contesto sociale e familiare e che non li priino di una umanità personale Questi aspetti che il capitalismo comporta diventeranno ricordi solo quando cambieranno i rapporti di produzione e dal capitalismo si passerà al socialismo

Per concludere essendo i scritto all'ultimo anno di una scuola magistrale (e qui ti rilevata l'inadattanza pseudidatti) ti torrei sapere da qualche esperto se esistono e dove degli istituti di psicologia e come li si può ottenere

ALESSANDRO PUCCI
(Maenza - Latina)